

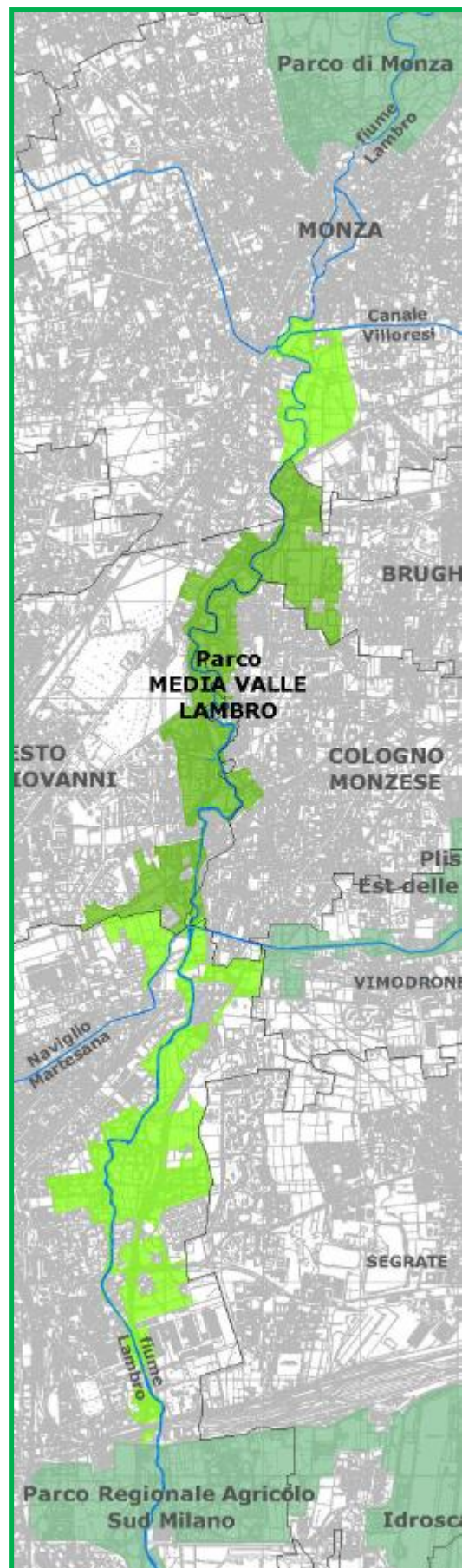
arch. Luca Ceccattini, presidente PMVL
ing. Fabio Fabbri, coordinatore direzione PMVL

4 marzo 2014

Parco Media Valle Lambro: bilancio d'azione 2008-2013

indice

1. Un caso tra lo spazio e il tempo p. 02
2. La rendita di una posizione strategica p. 02
3. Il fascino di un margine da reinventare p. 04
 - 3.1 Ricucire la città
 - 3.2 Connettere vasti territori culturali
 - 3.3 Riscoprire la terra e l'acqua
4. La sfida di una gestione sostenibile p. 06
 - 4.1 Sovracomunalità
 - 4.2 Partecipazione
 - 4.3 Rete sociale
 - 4.4 Qualità del committente
5. Cinque anni di rodaggio p. 08
 - 5.1 Strutturazione
 - 5.2 Ricerca, studio, accreditamento e promozione
 - 5.3 Progettazione e realizzazione partecipata
6. Numeri PMVL al 2013 p. 10
7. PMVL 2.0 viaggio verso un parco metropolitano p. 11
8. Numeri PMVL 2.0 p. 12



1. Un caso tra lo spazio e il tempo

Il Parco Media Valle Lambro è un PLIS (Parco Locale d'Interesse Sovracomunale) che rappresenta un paradigma esemplare del nostro tempo. Quello in cui le periferie urbane diventano *core* della città metropolitana, centri a tutti gli effetti storici. Quello in cui i singoli parchi di cintura, in particolare quelli a nord di Milano, dopo aver consolidato il proprio ruolo di presidi di compensazione dello sviluppo urbano, iniziano a guardare verso la loro evoluzione in un sistema integrato di aree protette, dismettendo i panni di parchi periurbani e diventando a tutti gli effetti parchi metropolitani, nuovi luoghi civici d'eccellenza. Quello in cui, finalmente, l'attenzione per le ragioni dello spazio si sposta verso quelle degli abitanti di questa periferia, quelli a cui il territorio della Media Valle del Lambro per molti decenni è stato negato.

Infatti, quello del PMVL non è solo un complesso progetto urbanistico, di ricomposizione di un territorio che solo oggi, per la prima volta, con l'unione delle mappe delle tre municipalità convenzionate e il superamento del limite di una pianificazione urbanistica fatta comune per comune, appare non più come un margine, un incomprensibile bordo, effetto perverso del fiume che funge da confine, ma come una centralità metropolitana che si distingue per la sua posizione strategica. Non è solo un progetto paesaggistico di nuova generazione, chiamato a restituire alla naturalità un territorio che è stato pesantemente modificato dall'uomo e dalle sue esigenze, a mitigare gli effetti tangibili di quelle esigenze: cave di estrazione, depositi di scarti di attività industriali, una tangenziale, un forno per l'incenerimento dei rifiuti, due impianti di depurazione delle acque. Non è solo un progetto ingegneristico di messa in sicurezza di un ambito fluviale a cui è stato sottratto lo spazio vitale per poter esondare naturalmente, senza recare danno. Non è solo un progetto geochimico di bonifica di terreni compromessi da un uso disinvoltato delle attività produttive, e di elevazione della qualità delle acque del fiume, usate come scolo fognario da un territorio abitato da milioni di persone.

Quello del PMVL è, prima di tutto, un progetto sociale, del tempo degli abitanti prima che dello spazio della città, di riscatto di un territorio abusato che si appresta solo ora, attraverso un processo di riappropriazione collettiva, ad essere elevato al rango di *luogo*.

2. La rendita di una posizione strategica

La posizione strategica e la vocazione di cerniera territoriale sono il vero patrimonio del Parco. L'attuale perimetro del PMVL, che delimita una superficie di 296 ettari nei comuni di Brugherio, Cologno Monzese e Sesto San Giovanni, è il cuore di un sistema territoriale che parte dal centro di Monza e arriva al Parco Agricolo Sud, formando un unico parco in linea, costituito,

partendo da nord e seguendo il fiume Lambro verso sud, da: l'area della Cascinazza a Monza; i territori agricoli a Brugherio; le colline Falck a San Maurizio al Lambro; le ex cave, le aree del cimitero nuovo, di via Pisa e della Bergamella a Sesto San Giovanni; il parco Adriano con i territori agricoli di Cascina Gobba, il parco Lambro e il parco Maserati con i territori agricoli del Rubattino a Milano. Un sistema territoriale che interseca altre due fondamentali vie d'acqua, assi ciclopedonali che creano una connessione est/ovest: il canale Villorosi e il naviglio Martesana.

Ciò che distingue il PMVL dagli altri PLIS, è certamente il dato relativo alle sue aree di proprietà pubbliche attrezzate a parco: tutto il sistema, quello del Parco e dei territori monzesi e milanesi candidati a costituire il suo ampliamento, ha una superficie complessiva di 660 ettari (nota 1) di cui 211 costituiti da aree verdi pubbliche e attrezzate, la maggior parte esistenti e la restante parte in fase di realizzazione o prevista dagli strumenti urbanistici vigenti (nota 2) e una proprietà pubblica superiore al 50% della superficie complessiva.

Due fattori concorrono a rendere strategico questo sistema: il primo è la sua possibilità di costituire la cerniera verde tra i centri storici di Milano, Monza, Sesto San Giovanni, Cologno Monzese e Brugherio, trovandosi così ad esercitare il ruolo di parco centrale a cinque Comuni la cui popolazione complessiva è di 1,6 milioni di abitanti; il secondo è la sua possibilità di connettere una rete di parchi formata da: Parco di Monza, Parco Nord Milano/Grugnotorto-Villorosi, Parco Est Cave e Forlanini-Idroscalo, complessivamente un sistema di valore assoluto con i suoi 3500 ettari perimetrati a parco di cui più di 1500 attrezzati e di proprietà pubblica (nota 3).

Un sistema di parchi pubblici non più di cintura, non più di periferia, ma metropolitani a tutti gli effetti, centrali rispetto ad un'area urbanizzata costituita dalla saldatura di Milano e il suo hinterland con Monza e la sua Brianza. Un sistema che offre la possibilità di guardare oltre una visione ormai consolidata di aree verdi che collegano una città con l'altra, verso uno scenario in cui le città, a loro volta, esercitano la funzione di collegare un parco con l'altro, attraverso gli itinerari che nei tessuti urbani si sviluppano, spesso si sovrappongono e si intersecano valorizzandosi vicendevolmente: dai circuiti di piste ciclabili alla rete ecologica dei giardini e parchi urbani, dai circuiti culturali a quelli del tempo libero e della cura del corpo.

Nota 1: PMVL : 296 ha; ampliamento Milano: 283 ha; ampliamento Monza: 81 ha.

Nota 2: PMVL: 77 ha; parco Adriano: 25 ha; parco Lambro: 77 ha; parco Maserati 32 ha:

Nota 3: Parco di Monza; 688 ettari tutti pubblici; PMVL e ampliamenti: 660 ettari di cui 211 a parco pubblico; Parco Nord Milano: 630 ettari di cui 350 a parco pubblico; Parco Grugnotorto-Villorosi: 830 ettari di cui 64 a parco pubblico; Parco Est Cave 573 di cui 35 a parco pubblico; Parco Forlanini e Idroscalo: 210 ettari tutti pubblici.

Una nuova prospettiva urbanistica, non conflittuale ma complementare a quella consolidata, che permette di immaginare un sistema urbano caratterizzato non più da *parchi in città* ma da *città nel parco*, dove la città è quella metropolitana e il parco è un sistema integrato di aree verdi pubbliche.

3. Il fascino di un margine da reinventare

Un parco viene generalmente istituito per proteggere un territorio dalla compromissione esercitata dalle attività umane. La genesi del PMVL è diametralmente opposta: nasce per restituire a questo territorio, pesantemente modificato dall'azione antropica, elementi di naturalità. Per il Parco reinventare il proprio territorio non è una possibilità ma una necessità. Infatti, il paesaggio della Media Valle del Lambro attualmente appare come un Giano bifronte dove si alternano aree che guardano al futuro, già recuperate all'uso collettivo ed attrezzate a parco, ad altre che guardano al passato, presentando elementi urbani tra i più disparati: dai grandi impianti alle imponenti infrastrutture, dai luoghi degli usi impropri a quelli dello spontaneismo e dell'autocostruzione (nota 4). Il Parco ha quindi una duplice missione verso gli abitanti della città metropolitana: restituirgli aree attrezzate a parco collegate tra loro e mitigare l'impatto degli impianti e delle infrastrutture al loro servizio. I temi progettuali che si presentano sono quindi vari e solo in parte riconducibili alla tradizione della progettazione paesaggistica.

4

3.1 Ricucire la città

Il PMVL si presenta sempre in stretto rapporto con i tessuti urbani che lo circondano. E' impossibile guardare al Parco voltando le spalle alla città. Questa è sempre presente. Se gli si volta le spalle rispunta di fronte. Se ci si concentra sul Parco appare evidente che questo territorio è sempre stato considerato un *retrobottega*, utile per collocare quelle funzioni poco gradite agli abitanti, eppur indispensabili per far funzionare la grande città. Progettare qui, significa necessariamente farlo in funzione di una paziente operazione di ricucitura di fronti urbani sfrangiati, spesso incomprensibili e senza scopo poiché con tutta evidenza nati, per sottrazione, come spazi di risulta; farlo colmando il vuoto di senso che esiste tra i lembi estremi del tessuto urbano e le grandi infrastrutture metropolitane. E' una progettazione che non nega la città, che non separa nettamente il Parco da essa. Anzi, la rende protagonista di una operazione, ancora una volta sociale, che affronta il tema del riscatto di una periferia, dove il progetto della forma tende a divenire vera e propria attività di *riforma*.

Nota 4: aree pubbliche del PMVL già attrezzate: 42 ha; aree in fase di esecuzione: 23 ha; aree destinate ad essere trasformate a parco: 12 ha; aree pubbliche funzioni compatibili: 21 ha; aree pubbliche funzioni incompatibili: 42 ha

3.2 Connettere vasti territori culturali

Progettare la connessione della rete di parchi pubblici in linea sul fiume Lambro tra il centro di Monza e il Parco Agricolo Sud, è un'attività che prima ancora di ragionare su specifici temi architettonico-ingegneristici, si deve preoccupare di superare l'impermeabilità dei rapporti tra i soggetti locali portatori d'interesse, istituzionali o civili, professionisti o volontari, che sono storicamente disabituati a condividere scelte che permettano di operare, nella gestione del territorio, in un quadro dotato di visione complessiva. E' quindi un'attività che ha come obiettivi, da una parte, quello di armonizzare il lavoro dei diversi settori di una singola amministrazione pubblica e dei settori uguali di amministrazioni pubbliche diverse, per dare risposta alla richiesta di miglioramento dell'efficienza operativa e scoprire le potenzialità nascoste di un approccio sovracomunale; dall'altra, quello di esplorare il territorio per ascoltare le storie che nei suoi luoghi si raccontano, al fine di sviluppare una trama nella quale i protagonisti di quelle singole storie si riconoscano. Se alla base della progettazione tecnica delle specifiche connessioni, un ponte sul fiume o sul naviglio piuttosto che un tratto di pista ciclabile, c'è un'attività di questo tipo, il PMVL può diventare, come altri parchi, una grande infrastruttura metropolitana multifunzionale: è allo stesso tempo piazza, giardino, boulevard, impianto sportivo, teatro, centro di aggregazione, agenzia di promozione territoriale, scuola, museo, e, di più, luogo al cui interno si celano funzioni incompatibili con la residenza dei cittadini, ma fondamentali per essa, e si integrano, con processi di *osmosi* dello spazio, altre più compatibili, come i cimiteri o i centri sportivi. Il Parco può così ambire a diventare luogo della civile convivenza, somma di tutte le tipologie di luogo pubblico.

5

3.3 Riscoprire la terra e l'acqua

La terra e l'acqua nel territorio della Media Valle del Lambro sono due elementi che negli ultimi cento anni sono stati piegati totalmente agli interessi preminenti della grande città. L'acqua del fiume è stata utilizzata come infrastruttura di allontanamento dei prodotti liquidi di rifiuto, la terra è stata sfruttata, prima privandola dei materiali di sedimentazione utili al settore delle costruzioni, poi utilizzando le voragini provocate da quella attività di scavo come depositi degli scarti delle attività produttive. La nascita del Parco ha sancito una inversione di tendenza, rispetto ad un abuso del territorio. Inizia ora, nel nostro tempo, la riscoperta di un territorio fortemente compromesso, che non assomiglia per niente, eccezione fatta per i suoi territori agricoli, al paesaggio che è stato tramandato per centinaia d'anni fino alla fase industriale. Il tema di progettare l'acqua si deve sviluppare su un duplice binario: quello dell'attività di depurazione per restituire una qualità accettabile alle acque del Lambro e quello della ricerca di un contenimento del rischio idraulico compatibile con le esigenze di recupero ambientale delle sue sponde. In entrambi i casi l'attività ingegneristica presuppone un'alta capacità di *governance*: il Contratto di fiume, che la Regione ha sottoscritto insieme a Parchi, Comuni e Province, e il coordinamento tra Parchi ed enti gestori dei depuratori ospitati all'interno del loro perimetro, sono azioni che vanno in questa direzione. Il tema di progettare la terra si deve

sviluppare sulla base di una riflessione sulla mutazione del paesaggio naturale, per la quale le ex cave e le colline di scorie di fonderia, siano considerate, al pari del paesaggio agricolo, tracce di un tempo ormai storicizzato, vere e proprie architetture di terra, a tutti gli effetti manufatti dell'attività umana, nate per costruzione o per sottrazione, rispetto alle quali, nessun approccio progettuale può essere escluso a priori eccetto quelli che negano il tema stesso.

4. La sfida di una gestione sostenibile

Il PMVL è stato riconosciuto, nella sua attuale configurazione, nel dicembre 2006 dalla Provincia di Milano e ha concluso il suo iter di istituzione nel luglio del 2008 con l'approvazione del suo strumento attuativo. Il resoconto della sua gestione può essere quindi oggi solo quello del primo quinquennio di attività: una fase di start-up di un progetto gestionale che rappresenta un vero e proprio laboratorio sperimentale, il cui racconto non può che partire dai criteri attraverso cui è stata sviluppata la strategia di azione del Parco.

4.1 Sovracomunalità

Il Parco è gestito attraverso una Convenzione tra tre comuni: fin dall'inizio la scelta è stata quindi opposta alla creazione di una struttura esterna. La Convenzione, patto democratico e civile approvato da tre Consigli Comunali eletti da una popolazione di 165.000 abitanti, sufficiente a costituire la terza città della Lombardia, rappresenta la sfida di gestire un Parco portandolo dentro le sedi pubbliche dell'amministrazione comunale e non fuori da esse. Uno strumento di gestione che coglie l'esigenza del contenimento dei costi ma anche e soprattutto quella di far sedimentare la consapevolezza del Parco e dei problemi posti dalla sua complessità, nelle stanze comunali dove le decisioni fondamentali vengono prese e nelle coscienze degli uomini e delle donne che in quelle stanze lavorano.

4.2 Partecipazione

Un PLIS generalmente nasce da una spinta che viene dai cittadini prima che dai loro rappresentanti politici. Il PMVL non sfugge a questa regola. Anzi, insieme alla sua posizione strategica e alla sua vocazione di cerniera territoriale, la partecipazione volontaria e disinteressata è un altro patrimonio del Parco. Un patrimonio costituito dalla passione che lega le persone a questo progetto, la cui sfida, esercita un indiscutibile fascino. Promuovere l'attività volontaria ed elevare la dignità della partecipazione iscrivendola in una visione di grande respiro è uno degli obiettivi della gestione associata. Così, mentre la struttura del Parco è composta da settori operativi gestiti da persone che svolgono attività professionale, e non potrebbe essere altrimenti pena la riduzione della credibilità del progetto, il vertice, cioè il Comitato di Gestione, svolge attività volontaria esattamente come chiede di fare ai cittadini, singoli o associati. Attraverso una proposta di gestione pubblica, alternativa e sostenibile,

viene istituzionalizzato il valore della partecipazione spontanea ai temi di interesse collettivo, vedendo aumentare le possibilità di coinvolgimento degli abitanti e l'indice di gradimento del progetto.

4.3 Rete sociale

Essere nati da poco porta con sé la necessità di bruciare le tappe di un accreditamento che ha come obiettivo l'allineamento con Enti già operativi da tempo sul territorio. L'obiettivo è quello di concorrere, con pari opportunità, ai bandi, ordinari o straordinari, pubblici o privati, di finanziamento. La ricerca di occasioni in cui condividere progetti con altri soggetti, parchi regionali/PLIS e amministrazioni comunali/provinciali, associazioni e istituti di livello universitario, agenzie di promozione territoriale e istituzioni pubbliche e private, per il PMVL è sia un vizio che una virtù: perché se da una parte è stata una necessità per affermarsi, dall'altra si è rivelata una modalità estremamente efficace per proporre e realizzare progetti di alto profilo. Cooperare, componendo di volta in volta il partenariato, è diventata una caratteristica della strategia del Parco, con due ulteriori segni distintivi: da una parte l'investimento sulla creatività e sull'innovazione delle proposte, non solo rispetto alle singole attività ma anche rispetto all'interpretazione del proprio ruolo, dall'altra l'attenzione scrupolosa al rispetto delle regole. L'obiettivo è quello di dimostrare che il Parco non è un costo ma una risorsa nel momento in cui diventa soggetto attrattore di finanziamenti specifici, altrimenti destinati ad altre aree protette.

7

4.4 Qualità del committente

Governare la realizzazione di un progetto complesso come quello del PMVL, pone l'esigenza di mettere in grado i propri centri decisionali di esercitare, consapevolmente e compiutamente, il ruolo di committente di qualità. Fin dall'inizio la struttura del Parco ha perciò lavorato su un metodo: iniziare dalla definizione, attraverso un percorso partecipato, dello scopo di un progetto prima di assegnare l'incarico, interno o esterno, di progettazione. Un metodo esercitato attraverso delibere di indirizzo. Condividere con soggetti portatori di interesse, cittadini singoli o associati, la definizione dei criteri che stanno alla base dell'attività progettuale è un metodo che permette una partecipazione efficace, basata sul confronto di idee che si può generare intorno a parole che esprimono delle aspettative. Anche l'analisi critica dei progetti è più semplice, poiché finalizzata alla verifica della coerenza allo scopo predefinito e alla valutazione di quanto sono convincenti i modi attraverso cui il progettista interpreta le aspettative. Il raggiungimento dell'obiettivo di avere progetti adeguati allo scopo non esaurisce il metodo: il PMVL si preoccupa anche di verificare che le scelte costruttive siano coerenti al progetto elaborato e che la gestione, infine, sia adeguata allo scopo, al progetto e alla sua realizzazione.

5. Sei anni di rodaggio

Il periodo 2008-2013, il primo di attività del Parco, può essere riassunto in alcuni capitoli che elencano ed evidenziano le azioni principali. Va precisato che le attività tendono a compenetrarsi una con l'altra così come tendono ad essere funzionali a più di un capitolo. In grande sintesi, si può proporre la seguente fotografia dello start-up gestionale, rimandando al sito web www.pmvl.it e ai motori di ricerca (digitando "Parco Media Valle Lambro") per eventuali approfondimenti:

5.1 Strutturazione

- approvazione Programma Pluriennale degli Interventi;
- formazione del bilancio e dei settori operativi PMVL: direzione; area tecnica, area amministrativa, area educativa, segreteria organizzativa;
- progettazione e realizzazione dell'immagine coordinata e del sito web;
- formazione del corpo di Guardie Ecologiche Volontarie;
- istituzione del Forum PMVL;
- stesura del Regolamento d'uso;
- progettazione e realizzazione della segnaletica perimetrale;
- progettazione e realizzazione della mappa del Parco.

8

5.2 Ricerca, studio, accreditamento e promozione

- 4 parchi su 2 ruote (in collaborazione con: 3 Parchi e 8 comuni. Oggetto: progettazione di un circuito di 38 km di piste ciclabili per collegare le aree verdi del Nord Milano attraverso le città che le separano. Finanziamento: 50% Fondazione Cariplo, 50% autofinanziamento);
- La Media Valle si-cura (in collaborazione con: CREA Cologno M. e altri soggetti. Oggetto: realizzazione di iniziative di educazione ambientale sulla sicurezza e sulla gestione partecipata. Finanziamento: 100% autofinanziamento);
- 8 passi per il Parco (in collaborazione con: Consorzio CS&L, Consorzio Villoresi. Oggetto: programma per la progettazione di 8 interventi su aree pubbliche nel perimetro nel Parco. Finanziamento: 100% autofinanziamento);
- Stati Generali (in collaborazione con: Regione, Province, Comuni, Parchi, Legambiente, Lipu, Italianostra, Forum PMVL, Politecnico, IED e altri soggetti. Oggetto: realizzazione di un evento per promuovere il Parco e impegnare Milano e Monza ad entrare nel PLIS. Finanziamento: 100% autofinanziamento);
- Contratto di fiume Lambro (in collaborazione con: Regione, Province, Comuni e altri soggetti. Oggetto: piano d'azione su tutto il corso del fiume. Finanziamento: 100% Regione Lombardia);
- PMVL per l'Unesco (in collaborazione con: Comune di Sesto S.G.. Oggetto: collaborazione per la candidatura dell'archeologia industriale sestese a patrimonio dell'umanità. Finanziamento: 100% autofinanziamento);
- Diari di una bicicletta (in collaborazione con: Politecnico e Naba, Master Paesaggi

Straordinari. Oggetto: 3 programmi di ricerca sul territorio del Parco. Finanziamento: 100% autofinanziamento);

- Un parco lungo 365 giorni (in collaborazione con associazioni fotografiche del territorio. Oggetto: immagini del tempo nel PMVL. Finanziamento: 100% autofinanziamento);
- V'arco Villorosi (in collaborazione con: Consorzio Villorosi ed altri soggetti. Oggetto: programma di studio per connessioni ecologiche. Finanziamento: 50% Fondazione Cariplo, 50% autofinanziamento);
- Rete ecologica Lambro milanese (in collaborazione con: Ersaf, Comune di Milano, Politecnico, Legambiente. Oggetto: studio di fattibilità. Finanziamento: 50% Fondazione Cariplo, 50% autofinanziamento);
- Connubi rete ecologica Lambro monzese (in collaborazione con: Parco Valle Lambro, Comune di Monza, Parco Colli Briantei Università Bicocca, Legambiente. Oggetto: studio di fattibilità. Finanziamento: 50% Fondazione Cariplo, 50% autofinanziamento).

5.3 Progettazione e realizzazione partecipata

- Realizzazione area Quarzo (in collaborazione con: Comune di Sesto S.G.. Superficie: 2 ettari. Realizzazione: conclusa. Finanziamento: € 200.000, Provincia di Milano; € 150.000 monetizzazione privati per compensazione ambientale);
- Realizzazione 100 orti urbani (in collaborazione con: Comune di Sesto S.G., Italia Nostra, Cooperativa Uniabita. Superficie: 2 ettari. Realizzazione: conclusa. Finanziamento: € 360.000, oneri di urbanizzazione);
- Realizzazione area Bergamella (in collaborazione con: Comune di Sesto S.G.. Superficie: 18 ettari. Realizzazione: in corso d'opera. Finanziamento: € 2.000.000, monetizzazione privati per compensazione ambientale);
- Realizzazione arginature a Brugherio (in collaborazione con: comuni di Brugherio e Cologno M., Aipo. Sviluppo: 1000 m. Realizzazione: in corso d'opera. Finanziamento: € 3.000.000, Ministero Ambiente, Regione Lombardia);
- Recupero aree lungo la roggia Molinara (in collaborazione con: comune di Brugherio, Italia Nostra. Superficie: 3 ettari. Realizzazione: in corso d'opera. Finanziamento: € 140.000, Provincia MB, Regione Lombardia, comune di Brugherio);
- Realizzazione pista ciclabile di Occhiate (in collaborazione con: comune di Brugherio, Al.Si. SpA. Realizzazione: progettazione esecutiva completata. Finanziamento: € 210.000, monetizzazione privata per compensazione ambientale);
- Progettazione definitiva dei collegamenti ciclopedonali delle aree tra Sesto S.G. e Cologno M. (in collaborazione con: comuni di Sesto S.G. e Cologno M. Realizzazione: progettazione definitiva completata. Da finanziare).

6. Numeri PMVL al 2013

Riconoscimento provinciale¹ 2006
 Strumento di gestione 2006 (Convenzione tra comuni)
 Strumento attuativo 2008 (PPI)

Raffronto		2008	2013
Superficie complessiva	ha	296	296
Sup. aree a parco fruibili e pubbliche ²	ha	40	44
Sup. aree a parco pubblico in fase di realizzazione ³	ha	--	21
Sup. aree con destinazione a parco pubblico da realizzare ⁴	ha	22	12
Sup. attrezzature pubbliche compatibili con il Parco ⁵	ha	21	21
Sup. aree infrastrutture pubbliche incompatibili con il Parco ⁶	ha	42	42
Sup. aree pubbliche rispetto alla superficie complessiva		42%	47%
Bilancio 2013 per gestione e promozione del Parco ⁷	€	--	76.000
Corpo Guardie Ecologiche Volontarie ⁸	n.	--	21

10

in grassetto le variazioni

Note

1) il perimetro del Parco, sui territori di Brugherio e Cologno Monzese, è stato riconosciuto nel 2002; nel 2006 è stato riconosciuto il perimetro comprensivo delle aree nel comune di Sesto SG.

2) colline Falck di Cologno M. (32 ha); area di via Pisa a Sesto SG. (8 ha); area ex Quarzo a Sesto S.G. (2 ha); orti Bergamella a Sesto SG. (2 ha);

3) intervento sull'area Bergamella a Sesto SG. finanziato da un operatore privato con € 2.000.000 come onere per l'attuazione di un PII (18 ha); interventi su aree a Brugherio, acquisite o sequestrate a seguito di accertamento di abuso, finanziati con € 36.400 dalla Provincia, € 36.400 dalla Regione e € 68.200 dal Comune (3 ha).

4) a seguito di programmi urbanistici, acquisizioni o procedimenti di sequestro già approvati.

5) centro sportivo Manin a Sesto SG. (5 ha); cimitero nuovo di Sesto SG. e spazi pubblici limitrofi (15 ha); Centro equitazione Erbastro a Cologno M.(1 ha).

6) impianto di depurazione acque a Brugherio (12 ha); impianto di depurazione acque a Sesto SG. (5 ha); forno di incenerimento a Sesto SG. (2 ha); peduncolo autostradale Serravalle (20 ha); isola ecologica e area Protezione Civile a Cologno M. (3 ha).

7) Il Bilancio PMVL è finanziato con € 30.000 dal Comune di Sesto SG. con € 15.000 dal Comune di Cologno M. e con € 15.000 dal comune di Brugherio. La rimanente parte è finanziata dalle Provincie/Regione (variabile di anno in anno). Nel bilancio non sono compresi costi di manutenzione delle aree pubbliche e di realizzazione delle opere che sono a carico dei comuni.

8) Il corpo GEV del PMVL è stato istituito nel 2011. Conta 21 GEV effettive. Il PMVL ha organizzato 2 corsi di formazione: il primo nel 2009, per 20 candidati, in collaborazione con il corso GEV del Parco Nord Milano; il secondo nel 2012, per 50 candidati, in maniera autonoma.

7. PMVL 2.0: viaggio verso un parco metropolitano

Il percorso di coinvolgimento dei comuni di Milano e Monza nel progetto del PMVL ha avuto inizio ancora prima dell'avvio dell'attività nel 2008: le due carte costituzionali del Parco, la Convenzione di gestione del 2006 e il Programma Pluriennale degli Interventi del 2008, indicano chiaramente la missione affidata al Parco di perseguire il coinvolgimento dei territori sul fiume, nei due comuni capoluogo, a nord e a sud dell'attuale perimetro. A partire dall'approvazione del strumento attuativo del Parco nel 2008, che ha concluso l'iter di riconoscimento dell'attuale perimetro del PMVL, il percorso di coinvolgimento dei due comuni capoluogo sta seguendo un itinerario qui riassunto nei momenti salienti:

Tappe già effettuate:

- 20 ottobre 2010: convocazione degli Stati Generali PMVL: l'evento ha portato a sintesi il lavoro pregresso ed ha tracciato i contorni di un ampliamento di dimensioni molto più ampie di quello che era stato ipotizzato fino a quel momento.
- 21 novembre 2012: approvazione del PGT di Milano contenente la perimetrazione dei territori, circa 283 ettari fino al confine del Parco Sud Agricolo, candidati a costituire ampliamento del PMVL.
- 13 gennaio 2013: adesione formale del comune di Monza con una ipotesi di ampliamento, circa 80 ettari fino alla stazione FS.
- 21 gennaio 2013: adesione formale del comune di Milano.
- 25 febbraio 2013: invio di bozza e programma per l'approvazione del Protocollo d'Intesa per l'ampliamento del PMVL ai cinque comuni aderenti.
- luglio 2013: approvazione del Protocollo d'Intesa da parte delle cinque Giunte municipali.
- 9 ottobre 2013: sottoscrizione del Protocollo d'intesa da parte dei cinque Sindaci.
- 24 febbraio 2014: adozione della variante urbanistica, da parte del CC di Monza, con il perimetro dell'ampliamento del PMVL, circa 80 ettari fino alla stazione FS.
- 27 febbraio 2014: terza riunione per la discussione del testo della nuova Convenzione, dopo quelle dell'11 luglio 2013 e 31 ottobre 2013.
- 4 marzo 2014: invio della bozza definitiva della nuova Convenzione da parte del Parco alle 5 Amministrazioni Comunali.

11

Tappe da effettuare prima del riconoscimento Provinciale:

- approvazione nei Consigli Comunali e sottoscrizione della nuova Convenzione per la gestione del PMVL (Prossimi passi: approvazione bozza definitiva; invio ai CC per iter di approvazione; sottoscrizione Sindaci);
- invio alle Province di Milano e di Monza Brianza della richiesta di riconoscimento degli ampliamenti proposti. Una volta sottoscritta la nuova Convenzione, nulla osterà al riconoscimento dell'ampliamento milanese, mentre per il riconoscimento della parte brianzola dovrà essere concluso l'iter di approvazione della variante al PGT con l'approvazione definitiva della variante urbanistica.

Il riconoscimento da parte delle Province degli ampliamenti del PMVL nei due comuni capoluogo, permetterà l'avvio della gestione coordinata, regolata dalla nuova Convenzione, di un parco metropolitano di 6.600.000 metri quadri di superficie, un terzo dei quali costituito da parchi pubblici fruibili, di 11 Km di lunghezza, dal centro di Monza al Parco Sud, cerniera strategica di un vasto sistema ambientale costituito da 3 Parchi regionali, 3 PLIS e 3 vie d'acqua, al centro di cinque comuni che hanno, complessivamente, circa 1.600.000 di abitanti, tanti quanti ne hanno regioni italiane di media grandezza. Ma il riconoscimento del nuovo parco metropolitano non rappresenterà la conclusione del viaggio. Anzi, rappresenterà un punto di partenza verso la realizzazione delle finalità e degli obiettivi della nuova Convenzione.

Obiettivi dopo il riconoscimento Provinciale:

- stesura e approvazione del Programma Pluriennale degli Interventi (entro 2 anni, limite fissato dalla DGR di delega sui PLIS);
- prosecuzione del percorso di ampliamento PMVL con coinvolgimento di un sesto comune, quello di Segrate, e del suo territorio agricolo confinante con il Parco Lambro di Milano;
- realizzazione delle connessioni mancanti per collegare tutto il sistema e perseguire la completa percorribilità ciclopedonale del Parco;
- prosecuzione del percorso finalizzato all'elevazione della qualità delle acque e delle sponde del fiume Lambro e al contenimento del suo rischio idraulico.
- Conseguimento dell'obiettivo di una gestione coordinata della manutenzione del Parco.

12

8. Numeri PMVL 2.0

		PMVL 2013	PMVL 2.0
Superficie complessiva	ha	296	660
Aree pubbliche a parco	ha	77	211
Percentuale pubblica su totale	%	47	oltre 50